

→ **Presto nuove rivelazioni** sull'omicidio di Avetrana. Convalidato il fermo della cugina

→ **La zia** ascoltata per quattro ore in Procura. Dopo di lei gli inquirenti hanno sentito un amico

Sarah, lo zio pronto a ritrattare Sabrina resta in carcere

Michele Misseri farà presto nuove rivelazioni. Secondo il suo avvocato dirà che non ha abusato del cadavere di Sarah e che non ne ha nascosto il cadavere. Si aggrava la posizione della figlia Sabrina che resta in carcere.

IVAN CIMMARUSTI
TARANTO

Michele Misseri sarebbe pronto a ritrattare l'accusa di vilipendio e occultamento del corpo senza vita della quindicenne Sarah Scazzi, la ragazzina di Avetrana strangolata a morte nel primo pomeriggio del 26 agosto, sembra dallo stesso uomo in concorso con la figlia Sabrina Misseri. Inoltre, sarebbe pronto a fornire nuove rivelazioni in merito ai fatti relativi all'omicidio.

Ad annunciarlo, nel giorno della convalida del fermo di Sabrina da parte del giudice per le indagini preliminari di Taranto, l'avvocato Daniele Galoppa, il quale ha spiegato che il suo cliente ha intenzione di chiarire alcuni aspetti dell'ultima testimonianza, quella in cui tira in ballo la figlia. Un fatto che, qualora accertato, smonterebbe in parte il movente a scopo sessuale alla base dell'omicidio.

ALTRI COLPI DI SCENA

L'indagine, dunque, sembra riservare nuovi e più inquietanti scenari. A partire dalla figura di Sabrina che nell'interrogatorio di ieri, secondo quanto spiega l'avvocato Vito Russo, «ha confermato la sua versione dei fatti, fornendo nuovi e ulteriori elementi al giudice che chiariscono la sua posizione». Potrebbe, quindi, aver avuto un altro ruolo nel barbaro omicidio di Sarah? Al momento il pm Mariano Buccoliero e il procuratore aggiunto Pietro Argentino, ipotizzano nei suoi confronti i reati di concorso in omicidio volontario e sequestro di persona. Accuse ritenute convincenti anche dal gip, che



Cosima Serrano e Valentina Misseri moglie e figlia di Michele Misseri, indagato assieme alla figlia Sabrina per l'omicidio di Sarah Scazzi

ha convalidato il decreto di fermo di polizia giudiziaria e, già nelle prossime ore, potrebbe emettere un'ordinanza di custodia cautelare in carcere.

Sembra, comunque, che il magistrato intenda usufruire di tutte le 48 ore previste dal codice di procedura penale, al fine di motivare con precisione il provvedimento restrittivo.

CONTRO SABRINA «RISCONTRI CERTI»

A carico della 22enne, inoltre, non ci sono solo le dichiarazioni del padre Michele, che l'accusa esplicitamente di aver portato Sarah nel garage-cantina e di averla tenuta ferma mentre lui la strozzava con una fune di 2 centimetri, ma anche «ri-

scontri certi», come li definisce il procuratore capo di Taranto, Franco Sebastio. Contro la versione della cugina di Sarah, poi, c'è anche la ricostruzione «decisiva», per la Procura, dell'amica Mariangela Sagnoletti, che nel suo verbale afferma che poco dopo l'orario in cui sarebbe avvenuto l'omicidio, Sabrina era per strada davanti all'entrata della cantina-garage, mentre la 22enne ha affermato di essere da tutt'altra parte, in veranda.

MAMMA COSIMA ASCOLTATA 4 ORE

Ma a destare perplessità è anche la mamma di Sabrina e moglie di Michele, Cosima Serrano. La donna è stata ascoltata ieri per circa quattro ore come persona informata sui fat-

ti. Secondo indiscrezioni, le sarebbero state poste domande su quanto accaduto il giorno dell'omicidio e, in particolare, se fosse stata a conoscenza di quanto ha compiuto il marito col presunto concorso della figlia. Secondo gli investigatori, «anche se fosse accertato un suo coinvolgimento, non sarebbe comunque possibile incriminarla, ma solo per certi reati». Difatti il codice penale non prevede la possibilità di indagare un congiunto entro il primo grado, per falsa testimonianza e favoreggiamento. La sua eventuale iscrizione nel registro degli indagati, infatti, potrebbe essere disposta solo per altri reati che non sono ipotizzati.

Dopo Cosima, è stata la volta di

Foto Ansa-Zacphoto